

A b o n n e m e n t  
**C O N C E R T**  
i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s

Donnerstags, am 17<sup>ten</sup> Februar, 1820.

**E r s t e r T h e i l.**

*Symphonie*, von S. Neukomm.

*Scene und Arie*, von Righini; gesungen von Mad.  
Neumann-Sessi.

Berenice, che fai? Muore il tuo bene,  
Stupida, e tu non corri?... Oh Dio, vacilla  
L'incerto passo! un gelido mi scuote,  
Insolito tremor tutte le vene,  
E a gran pena il suo peso il pié sostiene.  
Dove son? Qual confusa  
Folla d'idee tutte funeste adombra  
La mia ragion? Veggo Demetrio; il veggo  
Che in atto di ferir... Fermati!... vivi:  
D'Antigono io sarò. Del core ad onta  
Volo a ginrargli sé: diro, che l'amo;  
Dirò... Misera me, s'oscura il giorno!  
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei  
Meditati spergiuri. Ahimè! Laseiate  
Ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei!  
Voi m'impedite, e intanto  
Forse un colpo improvviso...  
Ah, sarete contenti; eccolo ucciso.

Aspetta, anima bella! Ombre compagne  
A Lete andrem. Se non potei salvarti,  
Potrò fedel... Ma tu mi guardi, e parti!

Non partir, bell' idol mio;  
Per quell' onda all' altra sponda  
Voglio anch'io passar con te.  
Voglio anch'io...

Me infelice!  
Che fingo? Che raggiono?  
Dove rapita sono  
Del torrente crudel de' miei martiri?

Aus 924